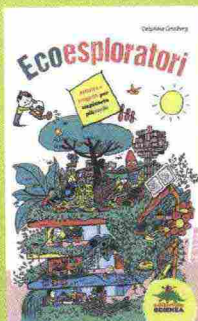


GIARDINI DA LEGGERE



ALL'AZIONE.. PRONTI E VIA!

Noi esseri umani non ci rendiamo conto di vivere su una straordinaria astronave spaziale, la Terra. Su questa astronave abbiamo trovato tutto quello che serve per nutrirci, vestirvi, respirare, giocare e sognare. Perché allora persistiamo a maltrattare il pianeta con montagne di rifiuti, disastri ecologici, sfruttamento delle risorse e deforestazione? Perché lo trattiamo come se non fosse la nostra grande casa? Il pianeta ha bisogno di "persuasori" audaci e intelligenti. Insomma, servono ecoesploratori, tipi tosti che si danno da fare e che, con i loro piccoli gesti quotidiani, inventino il cammino e lo mostrino agli altri. Al posto dei capitoli, in questo libro "Ecoesploratori, attività e progetti per un pianeta più verde" di Delphine Grinberg (Editoriale Scienza, pagine 160, Euro 15,90), dedicato ai bambini di 8 anni, troviamo 9 "missioni". Degli esempi? Rinnova la tua camera senza comprare niente, rinfrescati senza elettricità, recupera l'acqua della brocca, dai nuova vita agli oggetti che non usi più, prepara un pic-nic da condividere con gli animali del bosco... Per il resto lascio voi la scoperta.



UN VIAGGIO NEI GIARDINI E NEL PASSATO

Nel 1992, quando scoppia la guerra in Bosnia, Teodor Ceric, studente di Lettere e poeta, lascia Sarajevo: per sette anni, cerca rifugio sulle strade d'Europa, lavorando dove capita e visitando giardini, spesso sconosciuti, marginali, nati dai sogni e dai desideri più intimi dei loro creatori. Durante questa lunga erranza, elaborerà un pensiero sul giardino fondato su una concezione romantica della natura che sorge dalla visita di questi luoghi di cui Ceric coglie la dimensione poetica ed esistenziale, e soprattutto la capacità di sfuggire al disastro della Storia, alla perversione della civiltà. Dal giardino-cimitero di Derek Jarman passando per il voluttuoso Monte Caprino nascosto tra i colli di Roma, Ceric è la guida di un'escursione letteraria e bucolica, sognante e metaforica, alla ricerca di un rifugio – in cui il mondo diventi finalmente abitabile. Non perdetevi quindi il libro di Teodor Ceric "Giardini in tempo di guerra" (Ponte alle Grazie, pagine 126, Euro 12).

RIPERCORRIAMO LA FLORA ITALIANA

"Cronologia della flora esotica italiana" di Federico Maniero (Leo S. Olschki, pagine 416, Euro 36) segnala l'anno di introduzione in Italia di oltre 6.500 entità botaniche vive, esotiche o di derivazione orticola, con 1.524 generi e 250 famiglie, tenendo conto delle variazioni tassonomiche intervenute e indicando i principali sinonimi e la provenienza geografica. Lo studio include numerose note che hanno portato contributi alla conoscenza della vegetazione esotica nel nostro Paese come agronomi, arboricoltori, botanici, collezionisti, esploratori, forestali, giardinieri, naturalisti e vivaisti. La principale finalità della pubblicazione è quella di offrire un supporto per il restauro di parchi e giardini storici e, più in generale, del paesaggio. In particolare si tratta di uno strumento di lavoro utile per indagare i mutamenti degli assetti vegetazionali prodotti nel tempo dalle diverse specie, in termini di forme, cromatismi stagionali e profumi. La fitocronologia può inoltre essere utilizzata nella valutazione della componente floristica nelle opere di natura morta, come anche nelle ricerche riguardanti la storia della botanica italiana.



I SEGRETI DELLA PEONIA

Prima di coltivare, scegliere. E prima ancora viaggiare, scoprire, incontrarsi. È così che le peonie, il mondo di Giovanni Buffa fin da quando era venticinquenne, sono diventate le sue peonie, cercate e apprezzate in Europa e negli Stati Uniti prima di essere materialmente riprodotte nel vivaio di Poirino. Da 'High Noon' a 'Valse de Vienne', il libro "Le mie peonie" di Giovanni Buffa (Maestri di Giardino Editori, pagine 122, Euro 10) propone una selezione di piante appartenenti ai tre gruppi in cui le peonie sono suddivise: erbacee, arbustive e ibridi intersezionali, oltre a una parte dedicata alla loro cura e manutenzione e al processo di creazione delle nuove varietà, alcune di queste nate proprio nei terreni di Cascina Madonera. Ne emerge la figura di un produttore competente ma anche lo spaccato di un'epoca pionieristica del vivaismo specializzato italiano.

